

► **Inventarsi un posto? Nora ci è riuscita. Alleva capre da cachemire.**
 ► **Provate a imitarla.**

A volte è possibile conciliare le proprie passioni con il lavoro. Persino se si amano la campagna, gli animali e una vita a contatto con la natura. Lo dimostra la storia di Nora Kravis, 48 anni, originaria degli Stati Uniti e italiana d'adozione. «Sono arrivata nel Chianti all'inizio degli anni Settanta, quando i prezzi della terra non erano alti», racconta. «Ho comprato un piccolo podere a Radda, tra Firenze e Siena: 7 ettari di terreno inutilizzabile per l'agricoltura, così ho pensato che era il posto adatto per la mia passione: gli animali. Mi sono laureata in veterinaria e ho iniziato con un allevamento di cavalli, ma era faticoso e poco redditizio».

«Ho scommesso su una fibra preziosa»

«Nel frattempo avevo acquistato la mia prima capra: questi animali si cibano di tutte le erbe che gli altri erbivori non mangiano, sono molto forti e adatti ai terreni un po' aspri come questo. Ed è nato un amore. Le capre sono molto intelligenti e possono essere allevate tranquillamente da una donna: non si deve far fronte a bestie della stazza di un bue, che possono rappresentare una seria difficoltà. L'idea delle capre era perfetta per me, ma io amo moltissimo gli animali e non volevo allevare per il macello. Così ho deciso per le capre da fibra, quelle di cui si sfrutta la lana. Però bisognava concentrarsi su una varietà. Ho

pensato al cachemire: è una fibra molto preziosa, con una richiesta in costante aumento da parte dei tessitori. Ma molti mi hanno messo in guardia, dicendo che queste capre pos-



Il mio gregge vale una vera fortuna!

L'allevatrice americana tra le sue capre. Presto produrrà sciarpe artigianali da vendere in azienda.



Qui sopra, Nora Kravis mostra la lana ottenuta dal vello delle sue preziose capre. A destra, un altro momento della lavorazione del cachemire: l'intraprendente allevatrice è all'opera davanti a un antico arcolai.



sono vivere solo in climi molto freddi e che fuori dalla Cina gli esperimenti erano falliti». Ma Nora non cede e contatta un gruppo di allevatori e veterinari scozzesi, che praticavano già da alcuni anni con successo questo allevamento.

«Nella mia azienda faccio tutto da sola»

Dopo una lunga preparazione, è pronta per presentare un progetto di allevamento artigianale alla Cee. «Oggi il mio gregge conta 30 femmine e 12 maschi», racconta. «Faccio tutto da sola: ogni giorno porto i miei animali al pascolo e li curo. Mi faccio aiutare da una persona durante il periodo dell'inseminazione, che comunque faccio personalmente. Questa primavera nascerà la terza generazione delle mie capre e finalmente la quantità di lana prodotta sarà interessante. E sono riuscita a dimostrare che un buon cachemire non dipende dal luogo in cui viene prodotto, ma dalla genetica: selezionando con cura gli animali, si possono ottenere risultati ovunque, senza bisogno di andare in Cina». ●

Come si fa

- C**hi vuole imitare l'esempio di Nora deve sapere che:
- Per iniziare un vero allevamento si parte da 10 animali. Bisogna richiedere le autorizzazioni alla Ussl competente e alla Camera di Commercio della propria provincia.
 - Con un numero di capi che va da 10 a 30 si può accedere a fondi di sostegno della Cee.
 - Una capra adulta di razza pura costa 350-500 mila lire. Un incrocio può costare invece dalle 250 alle 300 mila lire.
 - Costruire una stalla costa più di 100 milioni, ma per riadattarne una o uno spazio di smesso ne bastano 10-15.
 - Conviene avere un terreno abbastanza vasto per lasciare pascolare le capre nella bella stagione, visto che ultimamente il prezzo del fieno ha subito un brusco rialzo.
 - Chi è interessato a questo allevamento può chiedere informazioni a Nora Kravis, La Penisola, Radda in Chianti (Siena), tel. 0577/738080.